

**MENSILE DI COLLEGAMENTO  
INFORMAZIONE  
ED EDIFICAZIONE**

**DELLA CHIESA EVANGELICA  
VALDESE DI FIRENZE**



**ANNO LI - NUMERO 5-6  
MAGGIO-GIUGNO 2018**

**Se io potrò impedire ...**

Se io potrò impedire a un cuore di  
spezzarsi

Non avrò vissuto invano

Se potrò alleviare il dolore di una  
vita

O lenire una pena

O aiutare un pettirosso caduto a  
rientrare nel suo nido

Non avrò vissuto invano.

*Emily Dickinson*

# Sommario

<i>Se io potrò impedire .....</i>	<i>1</i>
<i>Un nuovo inizio .....</i>	<i>3</i>
<i>Il tema della cura al centro di diversi incontri .....</i>	<i>4</i>
<i>Presenze asiatiche in chiesa e il corso d'italiano.....</i>	<i>7</i>
<i>Il Concistoro informa.....</i>	<i>11</i>
<i>Culto di Pasqua in Eurovisione.....</i>	<i>12</i>
<i>Martin Luther King: Cinquant'anni dal sogno.....</i>	<i>14</i>
<i>CASA CARES RICORDA FERDINANDO ROSSI.....</i>	<i>16</i>
<i>Appuntamenti e incontri.....</i>	<i>17</i>
<i>Dalle altre Chiese .....</i>	<i>18</i>
<i>Chiesa Battista .....</i>	<i>18</i>
<i>Chiesa luterana .....</i>	<i>19</i>
<i>Chiesa svizzera.....</i>	<i>19</i>

## Un nuovo inizio

«*Il Signore fa morire e fa vivere; fa scendere nel soggiorno dei morti e ne fa risalire*»

(I Samuele 2,6)

All'inizio di ogni nuovo anno del calendario ebraico (normalmente in settembre), la tradizione ebraica legge la storia di Sara, moglie di Abramo, di Rebecca, moglie di Isacco, di Rachele, moglie di Giacobbe e di Anna, moglie di Elcana. Così facendo, mette al centro dell'attenzione liturgica la storia di donne sterili che presentano a Dio la loro disperazione, il loro senso di sconfitta, di grande amarezza esistenziale. Ma che cosa ci fa, nel nostro lezionario *Un giorno una Parola*, la lettura della storia di Anna (1 Samuele 2,1-10) nel giorno di Pasqua?

La scelta si può spiegare con il suo canto di ringraziamento a Dio – che sarà ripreso nel Magnificat di Maria, la madre di Gesù (Luca 1,46-55) – a quel Dio specializzato nel capovolgimento della sorte: «*che fa morire e fa vivere; fa scendere nel soggiorno dei morti e ne fa risalire*» (2,6).

La storia di Anna è la storia non solo di una difficoltà biologica (il non poter avere figli), ma anche di un pesante giudizio sociale: una donna sposata senza figli, nella società antica, significava essere una persona senza particolare valore. E che, nel caso di Anna, deve anche vivere all'ombra dell'altra moglie di Elcana, Peninna, che invece è particolarmente prolifica. E' vero che suo marito Elcana la ama lo stesso e cerca di consolarla: «*Non valgo forse io per te più di dieci figli?*» (1,8). Ma questa dichiarazione non aiuta Anna a uscire dalla sua amarezza. Il racconto ci dice che ella aveva l'animo pieno di profonda tristezza quando parla al Signore piangendo dirottamente (1,10). E qui, quando la sua storia disperata tocca il fondo, quando l'ultima risorsa è rappresentata dal rivolgersi a Dio, la storia prende un nuovo inizio. Per Anna, che concepirà il piccolo Samuele, inizia con questa nascita il tempo della gioia ma anche della riconoscenza:

«*Signore se avrai riguardo verso la tua serva e ti ricorderai di me, se mi darai un figlio, io lo consacrerò al Signore per tutti i giorni della sua vita ...*» (1,11). E così è stato.

Il canto di Anna è la gioia prorompente di una rinascita, di un nuovo inizio che, a viste umane, sembrava impossibile: «*Il mio cuore esulta nel Signore ...*

*perché il Signore è un Dio che sa tutto e da lui sono pesate le azioni degli uomini» (2,3). Ero morta e sono rinata. Non si tratta però di una rinascita facile, a buon mercato. Il racconto è sintetico ma possiamo facilmente immaginare i lunghi giorni dell'attesa e dell'incertezza e, insieme, la tenacia della sua speranza.*

Riprendere la sua storia – o quella di altre persone che sono state esaudite nelle loro preghiere e nelle loro lotte – deve renderci vigili verso una certa facile consolazione religiosa, verso la tentazione di sminuire la realtà di sofferenza di chi soffre, oggi come ieri, perché prima della rinascita c'è la lunga marcia nel deserto della sofferenza.

La marcia, cercando Dio e la sua risposta, può essere molto faticosa.

Il deserto può essere più lungo e profondo del previsto.

Né si pensi che l'itinerario di Anna, come di ogni credente, sia solo spirituale, privo dell'orizzonte della storia e della quotidianità sociale. Il canto di Anna non è solo un canto che esprime gioia esistenziale:

*«L'arco dei potenti è spezzato ... Dio alza il misero dalla polvere e innalza il povero dal letame ... gli empi periranno nelle tenebre ...».*

L'inno alla vita che il suo canto racchiude non è solo la preghiera della sua rinascita personale per essere stata esaudita, ma ha anche un preciso spessore sociale: come la sua vita è stata capovolta perché Dio ha agito, così è possibile per ogni vita, se Dio agisce.

*Eugenio Bernardini*

*(Circolare Tavola Valdese, marzo 2018)*

## **Il tema della cura al centro di diversi incontri**

Il tema della cura, intrecciato fortemente ai temi della diaconia, è stato affrontato in diverse occasioni durante la primavera. Una prima volta quando è stato presentato il libro di Ermanno Genre (*Diaconia e Solidarietà*, Claudiana 2017), che ha dato anche l'occasione di una discussione approfondita durante la Giornata CSD della diaconia in marzo.

**Il 27 aprile**, a cura del centro culturale P. M. Vermigli, è stato presentato il libro di Sergio Manna sul *counseling* pastorale (*L'ascolto che cura. La Parola che guarisce*, Claudiana 2017). Il testo presenta un percorso di formazione che viene offerto a chi si prepara al ministero pastorale, ma riguarda tutta la chiesa che deve diventare, in un processo continuo, una “comunità che si prende cura”: cura delle persone e delle relazioni fra loro, e anche cura della Parola di Dio che la chiesa ascolta e reinterpreta anche attraverso la propria prassi. Scrive infatti un teologo protestante che “i discepoli di Cristo sono oggi l’unica Bibbia che la gente legge ancora”, rimarcando così l’importanza fondamentale della prassi e della testimonianza esplicita dei e delle credenti.

**Il 10 aprile** si è tenuto un incontro alla Biblioteca delle Oblate sulla lotta contro l’alcolismo, in cui si segnalò un pastore valdese di origine svizzera, Jean Rochat, fondatore nel 1892 della prima Lega di Temperanza e promotore della Lega italiana anti-alcolica a Firenze. La pastora Letizia Tomassone e la dott.sa Gabriella Ballesio della Società di Studi Valdesi sono intervenute al convegno per raccontare il dibattito innescato da Rochat nell’ambito valdese di inizio Novecento e la prospettiva attuale di impegno contro le dipendenze che connota tuttora l’etica protestante.

Rochat non era un medico (come fu invece il figlio che continuò da Firenze la sua opera con la rivista da lui fondata), ma un pastore della Chiesa Valdese eppure i suoi scritti sono paragonabili agli attuali documenti della comunità scientifica e dell’Organizzazione Mondiale della Sanità che, tuttavia, ancora oggi faticano ad essere accettati dalla cultura dominante. Per maggiori informazioni si può vedere la pagina a lui dedicata nel sito della Società di Studi Valdesi:

[http://www.studivaldesi.org/dizionario/evan\\_det.php?evan\\_id=385](http://www.studivaldesi.org/dizionario/evan_det.php?evan_id=385)

**Il 27 marzo** Valdo Spini è intervenuto alla Sala Incontri dell'ISPRO, a Careggi a un incontro sul tema:

*IL CANCRO E IL SENSO DELLA VITA. SPIRITUALITA' E RELIGIONI*, insieme a esponenti di altre fedi e confessioni religiose, organizzato dalla dr.ssa Giovanna Franchi del Ce.Ri.On. (Centro di Riabilitazione Oncologica). Spini ha rilevato come la drammaticità dell’argomento non consenta certamente il ricorso a frasi fatte, consolatorie o di maniera. Dal punto di vista valdese, si può sottolineare come il V centenario della Riforma di Lutero abbia ricordato all’opinione pubblica che i protestanti non hanno un rapporto di *do*

*ut des* con Dio, quanto piuttosto un senso profondo della grazia divina e la consapevolezza dell'amore che Dio ha per le sue creature. Non c'è quindi una mistica della sofferenza, e questo ha portato la Chiesa Valdese, per esempio, a raccogliere i testamenti biologici ben prima che la legge sul fine vita fosse approvata.

C'è un rapporto nella nostra persona tra l'elemento corporeo e l'elemento spirituale ed è quello ben descritto nella prima epistola di Paolo ai Corinzi, quando tratta della risurrezione, al cap.15 al v.42: "... Il corpo è seminato corruttibile e risuscita incorruttibile ... e al v.44: "..è seminato corpo naturale e risuscita corpo spirituale. Se c'è un corpo naturale, c'è anche un corpo spirituale". E' questo rapporto tra l'elemento materiale e l'elemento spirituale che ci può aiutare nella malattia e nel dolore.

Valdo Spini ha anche ricordato la finale del "Dr. Jeckill e Mr.Hyde" di Robert Louis Stevenson: il terribile Hyde muore, il maggiordomo Poole gli legge il Salmo 23, quello che dice ai v.1 e 4 : "l'Eterno è il mio pastore , nulla mi manca ... Quand'anche camminassi nella valle dell'ombra e della morte io non temerei male alcuno perché tu sei con me". La trasformazione di Hyde è un po' una parabola: non ci si arrende alle trasformazioni che il nostro corpo può subire. Il Salmo 23 esprime quanto Dio ci accompagni anche nelle ore più buie della vita. Ma il tema riguarda evidentemente credenti e non credenti. Per tutti vale il principio che l'uomo e la donna vivono non solo in se stessi ma nelle relazioni con gli altri essere umani e chi ha sviluppato queste relazioni non viene dimenticato, vive nella memoria degli altri. Questo è tanto più vero a proposito del volontariato: quante volte il rapporto del volontariato nel dolore e nella malattia arricchisce spiritualmente sia chi da' l'aiuto e il sostegno sia chi lo riceve! Di qui il valore di quanto fanno il Cerion, la Lilt, tutti i centri di volontariato per la lotta al cancro e per la riabilitazione.

## **I conflitti da trasformare**

Altri due incontri di questa primavera ci hanno fatto riflettere sul tema della trasformazione dei conflitti. Il libro di Marinetta Cannito (*La trasformazione dei conflitti. Un percorso formativo*, Claudiana 2017), che contiene una bella introduzione di Paolo Ricca, è stato presentato nella chiesa battista il 18 marzo. Si tratta di un libro che ci guida, attraverso esercizi e prese di coscienza, approcci biblici e antropologici, a trasformare i conflitti in risorse che ci permettono scelte costruttive.

Il paradigma della "trasformazione", e non "risoluzione", dei conflitti è nato alla fine del secolo scorso all'interno della comunità statunitense di fede



mennonita, che vede il conflitto come un fenomeno necessario al cambiamento e alla ricostruzione di realtà interpersonali e sociali orientate a pace, giustizia e riconciliazione. Sottolineando la natura complessa del conflitto, tale modello guida verso una comprensione della costruzione di pace che non ne suggerisce l'eliminazione bensì lo considera terreno fertile per lo sviluppo di strutture giuste e di rapporti basati sul rispetto della dignità di ogni individuo.

un secondo incontro dedicato ai conflitti all'interno delle nostre chiese, con una parte biblica – l'incontro tra Giacobbe e Esaù descritto in Genesi 33, al termine di un lungo percorso di revisione della propria vita da parte di Giacobbe -, una parte teorica e una pratica, è stato proposto alle chiese del X Circuito, invitando la pastora Dorothee Mack. Con maestria la pastora ci ha guidati a scorgere i pericoli di accantonare i conflitti come, all'estremo opposto, di farli diventare strumenti per primeggiare e affermare le proprie posizioni. Essere parte del corpo di Cristo significa ascoltare e partecipare, contribuire alla tessitura di un lavoro comune, e a volte fare un passo indietro, lasciando che Cristo sia al centro. Per questo a volte è anche necessario chiedere scusa e ripartire su nuove basi.

*Letizia Tomassone*

## **Presenze asiatiche in chiesa e il corso d'italiano**

*Da qualche mese frequenta la nostra chiesa un gruppo di giovani credenti cinesi, fuggite alla repressione religiosa del loro paese: molte di loro hanno già ottenuto il riconoscimento e il visto per ragioni umanitarie. Di seguito potete leggere la testimonianza di una loro. Come ha detto Letizia Sommani, che sta seguendo alcune sorelle cinesi nei passaggi necessari a ottenere il visto, la storia di queste chiese domestiche richiama alla nostra memoria la storia medievale del movimento valdese, costretto alla clandestinità e agli spostamenti, radicato nella fiducia in Dio e sottoposto a grande repressione da parte delle autorità.*

*Ogni domenica questo gruppo, insieme ad altri cinesi che fanno capo alla chiesa dei Fratelli di Firenze e ad alcuni rifugiati dall'Africa, si incontra in via Manzoni dopo il culto. Grazie alla dedizione di alcune volontarie è stato*





*infatti organizzato un corso di italiano, che comprende anche il pranzo insieme. Il corso si svolge la domenica dalle 12,30 alle 15,30. Insegnanti sono Dominique Mosca e Anna Vezzosi, e ora anche Roberto Pecchioli con la moglie; in cucina si alternano Maddalena Sanfelici e Anna Vezzosi. Chi volesse aggiungersi per dare una mano nell'ospitalità è benvenuto!*

### **Dan Dan!**

Io sono una cristiana di una chiesa domestica cinese. Nel febbraio 2012 sono entrata ufficialmente nella chiesa. Nell'agosto 2012 ho avuto un incidente mentre andavo sul motorino; una macchina molto veloce mi è venuta addosso da lontano. Non so per quanto tempo sono rimasta a terra. Tutta la folla, che era accorsa, pensava che fossi morta. Quando mi sono svegliata, mi sono alzata e ho accarezzato la polvere da terra. Non ho avuto ferite, ma l'automobile mi aveva colpito la testa, quindi la testa e il collo mi hanno fatto male per una settimana. Tutte le persone della folla hanno detto che ero fortunata, ma io so che il Signore mi ha salvato perché sono sopravvissuta all'incidente con l'auto!

Dopo questo avvenimento ho partecipato alle riunioni della chiesa attivamente e ho predicato il Vangelo con le sorelle e quando c'erano dei fratelli e sorelle spiritualmente deboli nella chiesa li sostenevo. Leggendo la Bibbia ho capito molti misteri sulla fonte dell'umanità, sulla fonte della sofferenza umana e come Dio ha redento le persone.

Mi sento felice e ho la pace nel cuore e ogni giorno vivo appieno.

Io so che solo Dio può parlare di questi misteri che non posso capire dai libri. Sono fortunata a poter ascoltare la voce del Signore, grazie a Dio.

Ma in Cina non abbiamo la libertà della fede, non abbiamo chiese; ci riuniamo in casa di fratelli e spesso cambiamo casa per le riunioni, perché abbiamo paura di essere scoperti dalla polizia. Ogni volta che ci riuniamo, un massimo di 4-5 persone, le nostre riunioni sono a volte nelle prime ore del mattino, quando tutti dormono o a mezzogiorno o la sera quando tutti sono a mangiare. Solo in questi periodi non possiamo essere trovati facilmente da qualcuno. Ogni volta che ci riuniamo deve esserci uno di noi a guardia sulla porta. Leggiamo la Bibbia e cantiamo sottovoce nella stanza e in ogni riunione abbiamo preoccupazione e paura; il nostro cuore non può essere tranquillo. Quando ho letto la Bibbia a casa ho chiuso la porta per leggerla e dopo che l'ho letta l'ho nascosta. Questa situazione mi ha dato molto dolore perché avevo paura di essere arrestata e di essere debole nello spirito. Più tardi ho



visto la Bibbia che diceva: *“Beati i perseguitati a motivo di giustizia, perché di loro è il regno dei cieli. Beati voi quando vi oltraggeranno e vi perseguiteranno e, mentendo, diranno contro di voi ogni sorta di male per causa mia. Rallegratevi e giubilate, perché il vostro premio è grande nei cieli; poiché così hanno perseguitato i profeti prima di voi”* (Matteo 5: 10-12).

Leggere questi versetti della Bibbia mi ha fatto ricordare che 2000 anni fa i seguaci di Gesù furono anche perseguitati e fatti prigionieri, tuttavia loro non si tirarono indietro, ma con la fede rinunciarono alla propria vita per seguire il Signore, diffondendo il Vangelo del

Signore dappertutto. Questo ha aumentato la mia fede, ho pregato il Signore e ho detto *“Signore! Anche se è difficile credere in Dio in Cina, non posso rinunciare alla mia fede, perché hai creato l’umanità e ci hai dato questo respiro; in un incidente d’auto mi hai salvata e mi hai dato una seconda vita; non importa quanto sia difficile, devo seguire Te!”*.

Dopo ho letto la Bibbia che dice *“... eppure non ne cade uno in terra senza il volere del Padre vostro. Ma quant’è a voi, perfino i capelli del vostro capo son tutti contati. Non temete dunque; voi siete più di molti passeri”* (Matteo 10: 29-31).

Così ho continuato a fare il mio dovere con fiducia.!

Nel 2014 il governo cinese ha perseguitato la chiesa domestica molto più di prima e ha anche demolito le chiese ufficiali e rimosso le croci cristiane dagli edifici, arrestando i credenti. Ha incoraggiato le persone a denunciare i cristiani. A volte, a causa degli arresti, non osavamo fare le riunioni. Io leggevo la Bibbia con mia madre in casa di nascosto.

A quel tempo avevamo sentito che i confratelli e le sorelle erano stati arrestati e anche la nostra guida della chiesa era stata arrestata dalla polizia, trattenuta per mezzo mese e picchiata durante la detenzione. Anche quando è stato rilasciato non ha potuto fare le riunioni perché aveva paura di contattare i fratelli e le sorelle della chiesa, perché era sempre controllato dalla polizia. Ero molto preoccupata e avevo paura; non sapevo se sarei stata arrestata da un giorno all’altro. Io pregavo spesso che il Signore mi desse fiducia e audacia, ma non sapevo quando sarebbe finito questo periodo di paura. Quando ero debole mia madre leggeva la Bibbia con me e ci sostenevamo a vicenda.

Poi ho visto che la Bibbia dice: *“E quando vi perseguiteranno in una città fuggite in un’altra”*. Dopo aver letto, ho pensato *“Quale città? Dove posso andare? Dappertutto ci sono le persecuzioni in Cina. La persecuzione dei cristiani da parte del PCC è nazionale. Dove posso fuggire?”*. Poi quando ho

saputo della libertà religiosa all'estero, ho voluto fuggire dalla Cina in un paese in cui ci fosse libertà. Ho discusso con mia madre di lasciare la Cina. Tuttavia non potevo uscire dalla Cina con mia madre, perché l'obiettivo era troppo grande, quindi solo una persona poteva andare all'estero. Mia madre ha detto che dovevo andare prima io e se poteva mi avrebbe raggiunta. In questo momento io sono molto triste di aver dovuto lasciare mia madre per andare così lontano; sono molto addolorata di aver dovuto lasciare la mia casa, i miei parenti, ma per la mia fede sono stata costretta a lasciare la casa e a venire in Italia.

Il 19 marzo 2015 sono partita da Shang Hai in aereo con un permesso turistico di 20 giorni, il 20 marzo sono arrivata in Italia. Durante il viaggio ho sempre pregato il Signore.

Ero preoccupata che durante il viaggio venissi arrestata dalla polizia che mi considerava una cristiana. Poi sono stata trattenuta per una mezz'ora quando ho attraversato la dogana italiana. Ho avuto molta paura, essendo arrivata in Italia, di essere arrestata proprio in questo momento. Cosa avrei dovuto fare? Pregavo il Signore nel cuore: "Signore, ho molta paura nel cuore, ma so che tutte le cose sono nelle mani di Dio, se venissi arrestata devo ubbidire ai disegni e ai piani di Dio." Dopo le mie preghiere il mio cuore era molto più calmo, finalmente mi sono sentita al sicuro. Grazie a Dio, davvero!!

Quando sono arrivata in Italia ho fatto una telefonata a mia madre. Successivamente non l'ho chiamata perché il Partito comunista cinese monitora tutte le chiamate. Ho avuto paura di creare un pericolo per mia madre.

Ora sono in Italia da tre anni, non oso contattare la mia famiglia e ho perso i contatti con loro. Quando mi manca la mia famiglia, prego il Signore e mi avvicino a Lui. Grazie alla guida del Signore, ho conosciuto alcuni fratelli e sorelle che sono gentili con me e mi fanno sentire il calore della mia famiglia. Ringrazio anche Dio per averci condotto alla Chiesa Valdese. Sono molto felice di incontrare i fratelli valdesi e li ringrazio per il loro aiuto. So che questo è l'amore del Signore e ringrazio il Signore.

*Dan Dan*

## Il Concistoro informa

Con l'inizio del nuovo anno il Concistoro si sta dedicando a un impegnativo lavoro di revisione degli elenchi dei membri per valorizzare le relazioni con tutti i fratelli e le sorelle che per diversi motivi hanno potuto frequentare meno la vita della comunità negli ultimi tempi.

La qualità della vita delle persone che sono parte della nostra comunità è stata anche il centro della discussione di una Assemblea speciale che si è tenuta sabato 7 aprile nel corso della quale tutti i partecipanti hanno ritenuto di prestare particolare attenzione alla valorizzazione delle giovani generazioni, sia in termini di educazione sia in termini di possibilità di contribuire alla vita comune da parte dei ragazzi e delle ragazze. A distanza di meno di due mesi dal tentato furto nei locali del tempio di via Micheli che ha comportato diversi danni, possiamo comunicare con soddisfazione che la vetrata storica che era stata rotta è completamente riparata e messa a nuovo, grazie anche alla maestria e alla cura degli artigiani che vi hanno lavorato.

Infine, è con grande gioia e gratitudine al Signore che annunciamo che la prossima domenica di Pentecoste, 20 maggio, Lorenzo Quattrocchi sarà confermato nella sua fede battesimale e Valentina Mollura riceverà il sacramento del battesimo, entrambi confessando Gesù il Cristo come Salvatore e Signore.

*Ermanno Martignetti*



# Culto di Pasqua in Eurovisione

Organizzare la trasmissione di Protestantesimo che prevedeva il culto di Pasqua trasmesso in eurovisione dal tempio valdese di Firenze è stata un'operazione davvero complessa!

Ha richiesto un gruppo di lavoro che ha coinvolto le varie chiese evangeliche, molti viaggi Roma-Firenze da parte del curatore Marco Davite, fitto scambio di mail, contatti, molto lavoro da parte di molte persone... e non è mancata neppure il colpo di scena: la devastazione ad opera dei ladri che ha complicato ulteriormente le cose... Tentiamo un primo bilancio.

È stato interessante osservare come le reazioni dopo il culto siano state variegata, a volte di segno opposto rispetto allo stesso particolare.

A proposito dei canti:

- *Troppi canti in inglese / “Finalmente canti un po’ diversi!”.*
- *La gente si è messa a cantare e ha sminuito il nostro coro / È stato bellissimo che le persone abbiano cantato con il coro, che ha assunto la sua funzione!*

Della scenografia:

- *Le luci creavano un’atmosfera misteriosa inappropriata/ Finalmente luci calde e accoglienti che tolgono la voglia di scappare quando in una giornata di sole si entra in un luogo così buio.*

Sulla “predicazione”:

- *Troppo spazio alle testimonianze / mi hanno colpito le testimonianze!*
- *Troppo drastica” per qualcuno la pastora/ “grandissima come al solito” per qualcun altro...*

Sulla liturgia:

- *“Troppe persone diverse a condurre la Santa Cena/ Troppo clericale l’aspetto dei “celebranti”*
- *Troppo disorganizzato il momento della Cena/ Era preferibile andare in diretta, così è stato troppo “finto”.*

Stessa diversità di vedute ho rilevato quando ho indagato sulle reazioni all'estero:

- *Non hanno capito la storia del “posto occupato” e del “femminicidio”/ è piaciuto molto, si sono commossi!*

La cosa che mi ha colpito e su cui vorrei avviare una riflessione è la provenienza delle reazioni di segno opposto: più negative quelle di coloro che

abituamente frequentano il culto; positive quelle di chi lo diserta: giovani, colleghi, parenti...

Per dare una valutazione è essenziale fare un passo indietro e chiederci quali fossero gli obiettivi e alcuni problemi di non poco conto: come rendere percepibile, da parte di chi si trova casualmente davanti al televisore, l'onda di emozione che ci avvolge ascoltando un inno (che a noi evoca i ricordi di una vita o esperienze intense)? Come paragonare la grande motivazione che spinge alcuni di noi a frequentare il culto tutte le domeniche, e gli strumenti che abbiamo per apprezzarlo, con quella del telespettatore occasionale? Non si voleva "documentare" come è un culto evangelico, impresa forse impossibile, quanto piuttosto "rendere l'idea" su come gli evangelici fiorentini lavorano insieme e quale sia il loro impegno nell'annuncio del vangelo. Ne è valsa la pena? Il paradosso è che il risultato più sorprendente non è visibile in trasmissione! Infatti al di là del giudizio sui singoli aspetti occorre prendere atto di due aspetti che sono anche una promessa per il futuro della testimonianza evangelica nella nostra città:

- il livello di collaborazione tra le chiese evangeliche fiorentine ha raggiunto un traguardo molto alto e qualificato;
- molte persone, abituamente poco assidue ai culti, sono state positivamente coinvolte;
- la nostra comunità e il nostro tempio è stato conosciuto da molte persone che si sono interessate per la prima volta.

Sta a noi ora continuare e mettere a frutto il dialogo iniziato da un lato tra le varie chiese evangeliche e dall'altro tra il centro della comunità e la sua "periferia" fatta di persone che non frequentano il culto, ma forse sarebbero interessate a farlo!

*Patrizia Barbanotti*

Il culto può essere facilmente visto sul sito di "Protestantesimo", previa una semplice registrazione con il proprio indirizzo e-mail. Indichiamo qui il link:

<https://www.raiplay.it/video/2018/03/Culto-Evangelico-di-Pasqua-Presto-arrivera-il-Sole-49c3a5a9-67ab-477f-a7a8-ef571a3aa7e5.html>

# Martin Luther King: Cinquant'anni dal sogno



## «Splenda la luce dei diritti»

Battisti, metodisti e valdesi nel 50° della morte di Martin Luther King. Le iniziative per ricordare l'apostolo della nonviolenza e dei diritti

«***La luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta***»: è questo versetto del Vangelo di Giovanni (1,5) a fare da filo conduttore alle iniziative comuni di valdesi, metodisti e battisti in occasione dei 50 anni dall'assassinio di Martin Luther King Jr, avvenuto il 4 aprile 1968.

Proprio in occasione di questo anniversario, consapevoli dell'attualità del messaggio di King, la Commissione evangelizzazione delle chiese metodiste e valdesi e il Dipartimento di evangelizzazione delle chiese battiste propongono una serie di iniziative comuni sia durante la Settimana dei diritti umani promossa dall'Ucebi – Unione cristiana evangelica battista d'Italia (appunto quella del 4 aprile) che nel corso della Settimana di evangelizzazione dal 7 al 13 maggio, promossa dalle Chiese metodiste e valdesi.

Fonte di ispirazione è la figura profetica di Martin Luther King Jr, apostolo della nonviolenza e martire dei diritti, oltre che Premio Nobel per la Pace. Anche a Firenze la sera del 4 aprile è stata organizzata una veglia animata dalle letture e dalla musica afro-americana del gruppo di Nehemia Brown, presso la chiesa battista.

Le veglie sono accompagnate dall'accensione di una lampada che in ogni tempio e in ogni casa viene posta davanti alla finestra, in modo che la sua luce sia visibile all'esterno.



Un'iniziativa che vivrà un secondo tempo nella settimana di maggio con un gesto simbolico esterno, una marcia o una fiaccolata sempre sulla base del versetto "La luce splende nelle tenebre".

Per quanto riguarda domenica 13 maggio la Commissione evangelizzazione delle chiese metodiste e valdesi e il Dipartimento evangelizzazione della chiesa battista propongono che la predicazione durante il culto si ispiri a un sermone di Martin Luther King Jr, esempio di testimonianza cristiana e non violenta per la lotta per i diritti degli ultimi e contro la guerra.

*Hashtag* degli eventi da mettere in tutti i materiali di comunicazione sarà #MLK50Italia.

Per ripercorrere la storia e il pensiero così attuale di Martin Luther King può essere utile tornare a un libro pubblicato dalla Claudiana nel 2007 a cura di Paolo Naso, *Il sogno e la storia*. L'introduzione della pastora Anna Maffei può essere letta e scaricata dal sito della Claudiana. In essa Anna Maffei ripercorre le tappe dell'impegno del pastore battista: dalla lotta per i diritti civili dei neri americani – confinati in una sorta di crudele apartheid -, al tema dell'equità e dei suoi costi anche economici:

*“La gran maggioranza degli americani è sospesa fra atteggiamenti opposti. Non si sentono a loro agio con l'ingiustizia ma non sono disposti a pagare un prezzo significativo per sradicarla”* (Where do we go from here – A Testament of Hope, 562).

Passaggi successivi sono la denuncia da parte di Martin Luther King della guerra in Vietnam in cui venivano inviati a morire soprattutto giovani afro-americani. Egli estese la sua proposta nonviolenta di «rivoluzione radicale dei valori» anche alla sfera dell'economia e delle relazioni fra Stati. Cito un testo molto famoso:

*“Una vera rivoluzione di valori ci farà mettere in questione l'equità e la giustizia di molta parte della nostra politica passata e presente. Una vera rivoluzione di valori guarderà con disagio all'abbagliante contrasto fra povertà e ricchezza. Con giusta indignazione guarderà al di là dei mari e vedrà capitalisti occidentali che investono enormi somme di danaro in Asia, Africa e Sud America solo per farne profitti senza preoccuparsi dell'avanzamento sociale di quei paesi e dirà: «Questo non è giusto». Guarderà alla nostra alleanza con i latifondisti dell'America latina e dirà: «Questo non è giusto». L'arroganza occidentale di pensare di avere tutto da insegnare agli altri e niente da imparare dagli altri non è giusta. Una vera rivoluzione di valori stenderà le mani sull'ordine mondiale e dirà della guerra:*



*«Questo modo di comporre le controversie non è giusto». Quest'affare di bruciare gli esseri umani con il Napalm, di riempire le case della nostra nazione di orfani e vedove, di istillare nelle vene di popoli semplicemente umani droghe di odio, di mandare a casa da campi di battaglia oscuri e sanguinosi uomini handicappati fisicamente e psicologicamente sconvolti, non si può riconciliare con la saggezza, la giustizia, l'amore. Una nazione che continua anno dopo anno a spendere più soldi nella difesa militare che in programmi di innalzamento sociale si sta avvicinando al suo destino di morte spirituale». (The Trumpet of Conscience – A Testament of Hope, 640)*

Infine di grande respiro è la sua fiducia incondizionata in Dio e la speranza che lo ha sostenuto fino al termine della sua vita. Queste le sue parole nell'ultima predicazione a Memphis, pochi minuti prima di essere ucciso (3 aprile 1968):

*«Ci aspettano giornate difficili, ma davvero, per me non ha importanza ora, perché sono stato sulla cima della montagna! E non m'importa. Come chiunque, mi piacerebbe vivere una vita lunga; la longevità ha i suoi lati buoni, ma adesso non mi curo di questo. Voglio fare soltanto la volontà di Dio. E Lui mi ha concesso di salire fino alla vetta. Ho guardato al di là e ho visto la terra promessa! Forse non ci arriverò insieme a voi, ma stasera voglio che sappiate che noi, come popolo, arriveremo alla terra promessa! E stasera sono felice, non c'è niente che mi preoccupi, non temo nessun uomo. I miei occhi hanno visto la gloria dell'avvento del Signore!».*

[https://claudiana.mediabiblos.it/pdf\\_incipit//claudiana/il-sogno-e-la-storia-836.pdf](https://claudiana.mediabiblos.it/pdf_incipit//claudiana/il-sogno-e-la-storia-836.pdf)

### **CASA CARES RICORDA FERDINANDO ROSSI**

Tante persone sono passate per le sue porte, proprio tante, durante i pochi anni di vita movimentata di Casa Cares alla sede di Villa Strozzi. I sessanta membri della "famiglia" andavano dalla piccola Sara di 3 anni alla nostra nonna Gina. Nonostante il movimento mi ricordo bene e con piacere Ferdinando Rossi, che ci ha lasciato il 30 marzo, accompagnato con un ultimo saluto della nostra chiesa su richiesta di nipoti della chiesa metodista di Parma che conoscevano l'affetto che Ferdinando aveva per Casa Cares. Ferdinando proveniva dalla comunità valdese di San Giovanni Lipioni, vicino a Vasto. Non mi ricordo se egli sia mai stato residente ma era spesso in visita ai ragazzi più grandi, gli universitari. Loro, insieme, visto che buona parte del

personale era fatta da giovani stranieri, erano importanti per l'esempio e lo stimolo che davano ai più giovani sorelle e fratelli. Mi rende felice ricordare come Ferdinando era un elemento positivo e gradito nel gruppo.

*Paul Krieg*

## Appuntamenti e incontri



**Giovedì 17 maggio alle ore 20,30** si svolge la veglia contro l'omo e transfobia, che avrà una prima tappa, di preghiera e di riflessione biblica, nella chiesa battista di Borgo Ognissanti, e si distenderà poi in una fiaccolata con tappe di testimonianza per le vie del centro. Il tema di quest'anno è tratto dal vangelo di Giovanni 8,32 **“Conoscerete la verità e la verità vi farà liberi”**. Le veglie per un mondo senza omo-transfobia sono una consuetudine che si rinnova dal 2007 quando per la prima volta a Firenze alcuni omosessuali credenti decisero di pregare insieme a seguito di un tragico evento: Matteo, un giovane adolescente, si era tolto la vita a causa delle vessazioni dei compagni di scuola. Da allora in molte città italiane e in diverse città del mondo tanti cristiani di diversa provenienza si riuniscono ogni anno per pregare, fare memoria delle tante vittime e dire basta alle discriminazioni.

**Venerdì 18 maggio alle ore 21 nel Tempio valdese** Concerto di beneficenza in favore dell'Associazione Artemisia, centro antiviolenza: “Il canto dell'Uomo Selvatico”. Organizzato dal Coro “L'Altrocanto” e dal Lions Club Firenze Amerigo Vespucci. Ingresso 10 euro.

**Domenica 20 maggio alle ore 17 nella chiesa di S. Marco** celebrazione ecumenica di Pentecoste.

Dal 21 al 24 giugno **campo per giovani catecumeni della Toscana a Casa Cares.**

## Appuntamenti e incontri

**Sabato 26 maggio** ore 15,30-18,30 si terrà nei locali comunitari di via Manzoni 19 l'assemblea di chiesa per la discussione della relazione annuale e le elezioni per i deputati alle varie assemblee nazionali. Infatti **dal 15 al 17 giugno** si terrà a Casa Cares la Conferenza del Terzo Distretto di cui noi siamo parte. Nell'assemblea di chiesa del 26 maggio eleggeremo i nostri deputati alla conferenza e anche il o la deputata per il Sinodo, con il suo sostituto.

**Domenica 27 maggio** dopo il culto a cui interverrà la scuola domenicale, festa di chiusura anno con le famiglie presso Villa Vogel, con pic-nic, giochi e canti.

**Sabato 23 giugno** nel parco della Villa Medicea di Villa Aurora il Consiglio dei pastori e dei responsabili di opere di Firenze organizza l'annuale giornata di formazione aperta a tutti i membri delle chiese fiorentine. Il tema quest'anno prenderà spunto dal libro di Gary Chapmann, *I cinque linguaggi dell'amore*. È previsto il picnic autogestito. Ore 10-16.

## Dalle altre Chiese

### Chiesa Battista

Borgo Ognissanti,2

Culto ogni domenica alle ore 11:00

Pastore Carmine Bianchi

Indirizzo web: <https://chiesabattistadifirenze.wordpress.com/contatti/>

e-mail: [sossi.rostan@gmail.com](mailto:sossi.rostan@gmail.com)

## **Chiesa luterana**

Lungarno Torrigiani, 11

Il Culto si tiene di solito la prima e la terza domenica del mese alle ore 10:00 in forma bilingue.

Non si tiene nei mesi estivi.

Pastori: Friedemann Glaser e Franziska Müller

Indirizzo web: <http://www.chiesaluterana-firenze.org/?lang=it>

e-mail: [sacha@chiesaluterana.it](mailto:sacha@chiesaluterana.it)

## **Chiesa svizzera**

Lungarno Torrigiani, 11

La Chiesa svizzera condivide l'edificio di culto con la Chiesa luterana.

Il culto si tiene di solito la seconda e quarta domenica del mese alle ore 10:30.

Pastore: Raffaele Volpe [raffaelevolpe61@gmail.com](mailto:raffaelevolpe61@gmail.com)

Indirizzo web: <https://riformatisvizzerifirenze.wordpress.com/>



*Chiesa Valdese  
di Firenze*

## **DIASPORA EVANGELICA**

**Direttore ai sensi di legge:** Gabriele De Cecco

Direzione, redazione:

Via Alessandro Manzoni, 21 - 50121 Firenze

Tel.: 0552477800

[concistoro.fivaldese@chiesavaldese.org](mailto:concistoro.fivaldese@chiesavaldese.org)

[www.firenzevaldese.chiesavaldese.org](http://www.firenzevaldese.chiesavaldese.org)

**Coordinatore della redazione:** Letizia Tomassone

In redazione in questo numero: Anna Paola Laldi

Reg. Tribunale di Firenze, 16 ottobre 1967, n. 1863  
Ciclostilato in proprio - Diffusione gratuita

Spedizione in abbonamento postale

Comma 20/C, art. 2, L. 662/96 - Filiale di Firenze

In caso di mancato recapito restituire al mittente, che si impegnerà a corrispondere la relativa tassa presso l'Ufficio P.I. di Firenze.